



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE GENERALE DEI RISCHI DA INTERFERENZA PER LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO

DATORE DI LAVORO (Ing. Vincenzo Ialongo)	RESPONSABILE S.P.P. (Ing. Roberto Grossi)

Data.....

INTRODUZIONE

Il presente documento riporta le indicazioni circa le misure di prevenzione e protezione adottate al fine di eliminare e, ove possibile, ridurre i rischi derivanti da possibili interferenze nell'ambito dell'utilizzo in comune dei locali di competenza del CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO da parte delle diverse aziende presenti.

Con rischi da interferenza si intendono i seguenti rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi anche eventualmente operanti per Committenti diversi;
- derivanti dalla presenza di soggetti terzi presenti sul luogo di lavoro quali, ad esempio, i fruitori dei complessi edilizi all'interno dei quali si svolgono le attività;
- immessi nel luogo di lavoro del Committente dalle lavorazioni dell'Appaltatore;
- esistenti nel luogo di lavoro del Committente, ove è previsto che debba operare l'Appaltatore,
- ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'Appaltatore;
- derivanti da modalità di esecuzione particolare richieste esplicitamente dal Committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

Si escludono pertanto i rischi propri dell'attività oggetto dell'appalto in quanto trattasi di rischi per i quali è obbligo dell'Appaltatore di effettuarne la valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per ridurre o eliminare al minimo tali rischi (Piano Operativo di Sicurezza).

Il documento previsto al punto precedente dovrà essere redatto conformemente a quanto dettato dall'Allegato XV del D. Lgs. 81/2008.

L'art. 3 della L. 123/2007, e l'art. 26 del D. Lgs. 9 Aprile 2008 n. 81, prevede l'elaborazione, da parte del Datore di lavoro committente, di un **unico documento di valutazione dei rischi (D.U.V.R.I.)** che indichi le misure adottate, per neutralizzare i rischi da interferenze derivanti da lavori affidati ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda.

Il documento ha lo scopo di:

- ✓ promuovere la cooperazione e il coordinamento tra il Committente, l'Impresa appaltatrice e le altre imprese già operanti nel medesimo sito, per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro inerenti l'attività lavorativa oggetto dell'appalto con particolare riguardo alla individuazione dei rischi dovuti alle interferenze tra tutti lavoratori impegnati ad operare nello stesso ambiente;
- ✓ ridurre ogni possibile rischio a cui i lavoratori sono soggetti, nell'ambito dello svolgimento delle loro normali mansioni, tramite l'adozione di un comportamento consapevole e responsabile e la generazione di procedure/istruzioni e regole a cui devono attenersi durante il lavoro;
- ✓ ridurre anche per i visitatori ogni possibile rischio che dalle attività oggetto dell'appalto possano derivare.

Il presente documento, è da considerarsi "dinamico" nel senso che la valutazione dei rischi effettuata dal Committente verrà aggiornata nel caso in cui nel corso di esecuzione del contratto, dovessero intervenire significative modifiche nello svolgimento delle attività e quindi si configurino nuovi potenziali rischi di interferenze.

MODALITÀ D'IMPLEMENTAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INDIVIDUATE

Il presente documento, che contiene le misure minime di prevenzione e protezione adottate al fine di eliminare o ridurre i rischi derivanti da possibili interferenze tra le attività svolte dalle diverse ditte e quelle svolte dai lavoratori del Consiglio regionale del Lazio e dagli altri soggetti presenti o cooperanti nel medesimo luogo di lavoro, viene condiviso in sede di riunione congiunta tra il Gestore del contratto (da parte del Committente) ed il Responsabile delle diverse ditte.

Il Gestore del contratto si impegna ad aggiornare la presente valutazione, in caso di modifiche di carattere tecnico, logistico o organizzativo, che dovessero rendersi necessarie nel corso dell'esecuzione dell'appalto, o se durante l'espletamento dell'attività commissionata si manifestasse la presenza di rischi non identificabili in via preliminare, in relazione ai contratti tipici determinati dal Committente e dall'Appaltatore.

Per le attività di manutenzione straordinaria sarà di volta in volta verificato se sussistano condizioni di interferenza tra le attività programmate della Ditta e quelle di altre ditte presenti o con il personale del Consiglio Regionale del Lazio e con l'utenza.

SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

Azienda/Ente (Ragione Sociale)	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Partita I.V.A.	80143490581
Sede Legale	Via delle Pisana, 1301 - ROMA
Attività svolta	Amministrativa/Legislativa
Datore di Lavoro	Ing. Vincenzo Ialongo
Sede dell'unità produttiva in oggetto	
Nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Ing. Roberto Grossi
Nominativo del Medico Competente (MC)	Dr. Carlo Giorgi
Nominativo dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Dott. Galeani Fabrizio Maria Sig. Lostia Diego Sig. Nisini Luigi
Addetti alle misure di prevenzione incendi e dell'emergenza	
Addetti delle misure di pronto soccorso	

SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA APPALTATORE

Ragione Sociale	
Rappresentante Legale	(Cognome e Nome).....
Datore di Lavoro (se diverso dal rappresentate legale)	(Cognome e Nome).....
Indirizzo, Città e CAP	
E-mail	
E-mail (indirizzo pec)	
Telefono	
Fax	
Partita IVA/C.F.	
Posizione CCIAA	
Posizione Inps	
Posizione Inail	
N°. Polizza RCO/RCT	

Al fine di cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro riguardanti l'attività lavorativa oggetto dell'appalto, nonché per coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, come disposto nell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., l'appaltatore deve dichiarare l'attuazione delle misure di tutela per i lavoratori.

SEZIONE RELATIVA ALLA ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA

In adempimento con quanto prescritto dal D.lgs. 81/08 e s.m.i. in relazione al miglioramento delle condizioni di sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro l'appaltatore dichiara:	
<input type="checkbox"/> che è stato redatto il documento di valutazione dei rischi;	
che ai fini della sicurezza sono state individuate le seguenti figure:	
Datore di lavoro:	
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione:	tel.
Addetto/i al servizio di prevenzione e protezione:	tel.
Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori:	tel.
Medico competente:	
che si occupa della sorveglianza sanitaria dei lavoratori;	
di aver effettuato corsi e riunioni di formazione ed informazione per i propri lavoratori e di aver formato adeguatamente i lavoratori addetti alle emergenze così come previsto dalla normativa vigente;	
di aver consegnato ai lavoratori adeguati Dispositivi di Protezione Individuale con relativa informazione all'uso.	
Sarà cura dell'Impresa/Lavoratore autonomo fornire al Committente copia di tale documentazione.	
In riferimento ai lavori in oggetto, la Ditta dovrà fornire, prima dell'inizio dell'attività, l'elenco dei nominativi dei lavoratori che intende impegnare, completo della mansione, dell'incarico specifico e degli eventuali titoli formativi acquisiti ai fini della sicurezza.	
Sarà cura dell'Impresa/Lavoratore autonomo fornire al Committente copia di tale documentazione.	
In riferimento ai lavori in oggetto, si elencano di seguito i nominativi dei lavoratori che si intende impegnare, elenco nominativo completo della mansione, dell'incarico specifico in materia di sicurezza sul lavoro e degli eventuali titoli formativi acquisiti ai fini della sicurezza, con particolare riferimento ai lavoratori formati per intervenire attivamente nell'emergenza antincendio e nel primo soccorso.	

DEFINIZIONI E TERMINI

Ai fini del presente documento si intendono per:

a) scelte progettuali ed organizzative: insieme di scelte effettuate in fase di progettazione dal progettista dell'opera/intervento in collaborazione con i responsabili degli uffici competenti, al fine di garantire l'eliminazione o la riduzione al minimo dei rischi di lavoro. Le scelte progettuali sono effettuate nel campo delle tecniche costruttive, dei materiali da impiegare e delle tecnologie da adottare; le scelte organizzative sono effettuate nel campo della pianificazione temporale e spaziale dei lavori.

La pianificazione è, perciò, finalizzata affinché l'opera sia compatibile con la sicurezza e la salute dei lavoratori occupati nella sua realizzazione; quindi è necessario che si realizzi l'interazione fra l'Appaltatore e il Committente per effettuare già a livello progettuale quelle scelte, nel campo delle tecniche e delle tecnologie costruttive, che presentano un livello di rischio inferiore.

Le scelte riguardano anche l'organizzazione del cantiere che svolge un ruolo fondamentale nella definizione del "sistema" sicurezza.

b) procedure: le modalità e le sequenze stabilite per eseguire un determinato lavoro od operazione; per modalità si deve intendere il modo scelto per l'esecuzione della lavorazione, mentre per sequenza la successione delle fasi o sottofasi di lavoro ovvero fare una operazione dopo o prima di averne fatta un'altra.

c) apprestamenti: le opere provvisorie necessarie ai fini della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori in cantiere; sono le opere che è necessario realizzare prima di effettuare le lavorazioni e necessarie per garantire la loro esecuzione in condizioni di sicurezza (ad esempio ponteggi, trabattelli, ponti su cavalletti, impalcati, parapetti, andatoie, passerelle, armature delle pareti degli scavi, gabinetti, locali per lavarsi, spogliatoi, mensa, locali di ricovero e riposo, camere di medicazione, recinzioni di cantiere).

d) attrezzature: l'articolo 69 comma 1 lettera a) del D.Lgs 81/08 definisce attrezzature "qualsiasi macchina, apparecchio, utensile od impianto destinato ad essere usato durante i lavori";

e) misure preventive e protettive: gli apprestamenti, le attrezzature, le infrastrutture, i mezzi e servizi di protezione collettiva, atti a prevenire il manifestarsi di situazioni di pericolo, a proteggere i lavoratori da rischio di infortunio ed a tutelare la loro salute;

f) prescrizioni operative: le indicazioni particolari di carattere temporale, comportamentale, organizzativo, tecnico e procedurale, da rispettare durante le fasi critiche del processo di lavoro, in relazione alla complessità dell'opera da realizzare;

g) cronoprogramma dei lavori: programma dei lavori in cui sono indicate, in base alla complessità dell'opera, le lavorazioni, le fasi e le sottofasi di lavoro, la loro sequenza temporale e la loro durata; mediante il cronoprogramma, inoltre, si prefigge lo scopo di evitare che il rischio possa transitare da una lavorazione all'altra.

COMPITI IN MATERIA DI SICUREZZA

Qui di seguito si riportano i compiti che il Committente e l'Appaltatore devono svolgere per poter attuare l'art. 26 del D.Lgs. 81/08.

Committente

Il Datore di lavoro committente, in caso di affidamento dei lavori ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima:

- a) verifica, anche attraverso l'iscrizione alla Camera di commercio, industria e artigianato, l'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera;
- b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati a operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Inoltre, il committente con l'appaltatore deve:

- a) cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- b) coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Il Datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento sopra citati, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare le interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera.

Tale attività del committente non si applica, però, ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

Appaltatore

La ditta appaltatrice e/o il lavoratore autonomo è tenuto all'osservanza degli artt. 23, 24, 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., nonché è responsabile dell'osservanza di tutte le disposizioni legislative e regolamentari vigenti per la corretta esecuzione dei lavori e delle opere, nessuna esclusa, comprese quelle emanate in corso di vigenza del contratto d'appalto o d'opera.

La ditta appaltatrice e/o il lavoratore autonomo si impegna, in ottemperanza ai disposti di legge, ad informare il Committente sui rischi determinati delle proprie attività e sulle misure di protezione adottate, nonché a cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dei rischi sul lavoro, gravanti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto, ed a rispettare gli obblighi di coordinamento.

Inoltre la ditta appaltatrice e/o il lavoratore autonomo è tenuto ad esporre, per tutto il tempo di permanenza nelle sedi del Consiglio regionale del Lazio, il tesserino di riconoscimento, previsto dalla legge.

L'appaltatore con il committente deve:

- a) cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

L'Appaltatore dovrà comunicare al Committente, tempestivamente, ogni variazione di interesse all'appalto (elenco non esaustivo):

- modifiche dell'elenco del personale utilizzato
- modifiche dell'elenco delle attrezzature utilizzate
- modifiche dei dati aziendali e della Visura Camerale
- modifiche dei lavori che comportano aggiunta di rischi per la sicurezza e l'ambiente
- etc.

In linea generale, i progettisti dei luoghi o posti di lavoro e degli impianti devono rispettare i principi generali di prevenzione in materia di sicurezza e di salute al momento delle scelte progettuali e tecniche e devono scegliere macchine, nonché dispositivi di protezione rispondenti ai requisiti essenziali di sicurezza previsti nelle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

Sono vietati la fabbricazione, la vendita, il noleggio e la concessione in uso di macchine, di attrezzature di lavoro e di impianti non rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di sicurezza. Chiunque concede in locazione finanziaria beni assoggettati a forme di certificazioni o di omologazione obbligatoria è tenuto a che gli stessi siano accompagnati dalle previste certificazioni o dagli altri documenti previsti dalla legge.

Gli installatori e montatori di impianti, macchine o altri mezzi tecnici devono attenersi alle norme di sicurezza e di igiene del lavoro, nonché alle istruzioni fornite dai rispettivi fabbricanti dei macchinari e degli altri mezzi tecnici per la parte di loro competenza.

RIUNIONE DI COORDINAMENTO

In caso si rendesse necessario, durante lo svolgimento delle attività oggetto di appalto si procederà allo svolgimento di riunioni di coordinamento, debitamente registrate e verbalizzate.

RISCHI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

Il Consiglio regionale del Lazio fornisce all'Appaltatore dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui è destinato ad operare.

Successivamente sono illustrate le misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alle attività lavorative.

ORGANIZZAZIONE DEL LUOGO DI LAVORO

Nell'ambiente di lavoro il personale deve tenere un comportamento corretto ed adeguato. Deve astenersi in modo assoluto da qualsiasi condotta od atto che possa arrecare danno ad altri lavoratori od intralcio al regolare svolgimento dei lavori nei vari reparti operativi della Committente.

I lavoratori non devono allontanarsi dal proprio posto di lavoro o dalla zona loro assegnata dai propri responsabili, senza un giustificato motivo. La consumazione dei pasti deve svolgersi esclusivamente nei locali appositamente predisposti. È vietato assumere bevande alcoliche.

Accesso alla sede del Consiglio regionale del Lazio

L'accesso alla sede da parte delle maestranze dell'Appaltatore, al fine di svolgere le attività oggetto del relativo appalto, sarà consentito unicamente a condizione che:

- risultino dotate di attrezzature conformi ai requisiti stabiliti dalle vigenti norme di sicurezza;
- risultino equipaggiate dei dispositivi di protezione individuale necessari a garantirne la sicurezza e tutelarne la salute in conformità con quanto riportato nel proprio piano di lavoro;
- siano rispettate le modalità di accesso indicate dal Consiglio regionale.

L'appaltatore si impegnerà, inoltre, ad assicurare che tutto il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice sia munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

L'Appaltatore deve eseguire i lavori oggetto dell'appalto, compresi quelli di constatazione, esclusivamente mediante impiego di personale, macchinari e attrezzature propri e sotto la propria direzione dei lavori fatta salvo la possibilità di subappaltare parte dei lavori qualora autorizzato dal Committente.

Aree concesse in uso alla ditta appaltatrice

Nelle aree concesse in uso all'impresa per l'esecuzione e/o predisposizione dei lavori, il deposito di materiali o per altre esigenze, la medesima ne assume la piena ed esclusiva responsabilità. In particolare, l'assuntore è responsabile di ogni attività ivi svolta e della idoneità dei mezzi impiegati. L'assuntore è inoltre responsabile degli adempimenti di legge (denunce, verifiche, ecc...) relative ai propri mezzi, strutture ed installazioni.

Le attività svolte, gli impianti installati ed i materiali introdotti dall'assuntore devono essere compatibili con strutture, impianti e situazioni preesistenti.

Macchine, mezzi ed attrezzature

L'assuntore non deve operare con macchine e mezzi di lavoro di proprietà del Committente senza preventiva autorizzazione scritta.

Zone di intervento

Sede: Consiglio regionale del Lazio, via della Pisana, 1301 – Roma e tutte le altre sedi esterne, che fanno capo al Consiglio regionale del Lazio.

Sono oggetto di intervento tutti gli uffici all'interno del sito, in particolare:

Aree utilizzabili dall'appaltatore

Oltre alle zone oggetto di intervento, l'appaltatore potrà utilizzare i corridoi all'interno degli edifici per raggiungere i servizi igienici più vicini rispettando la segnaletica orizzontale e verticale presente all'interno della sede.

Inoltre potrà circolare nei piazzali e nelle strade interne, sia a piedi che con i mezzi autorizzati, avendo cura di osservare strettamente le norme del Codice della strada e di quelle interne richiamate da apposita segnaletica. La velocità deve essere comunque moderata, procedendo con la massima prudenza.

Potrà poi accedere al locale mensa, al bar e relativi servizi igienici seguendo i passaggi pedonali indicati e rispettando la segnaletica.

Aree non utilizzabili

La ditta appaltatrice non potrà accedere ad alcuna area al di fuori di quelle espressamente indicate in precedenza, senza previa autorizzazione da parte del Committente.

Misure di prevenzione ed emergenza

Qui di seguito vengono descritti i dispositivi, gli impianti e le attrezzature antincendio predisposti nella sede, nonché le principali disposizioni di prevenzione antincendio. Scopo del presente capitolo è quello di far conoscere i comportamenti e i mezzi predisposti alla segnalazione di anomalie ed a fronteggiare situazioni di emergenza.

DISPOSIZIONI DI PREVENZIONE

- E' assolutamente vietato fumare all'interno della sede e negli uffici.
- E' vietato depositare materiali di qualsiasi genere o ogni altra cosa che ingombri parzialmente o totalmente le uscite di emergenza sia all'interno che all'esterno dei locali.
- E' vietato ingombrare le vie di circolazione interna che conducono alle uscite di emergenza.
- E' vietato depositare materiali o eseguire qualunque intervento che renda disagiata o impedisca il facile ed immediato accesso a tutti i dispositivi antincendio (di spegnimento o di allarme).

MISURE E DISPOSIZIONI IN CASO DI EMERGENZA

- è attiva una squadra di operatori addestrati sulle tecniche di lotta agli incendi e di evacuazione rapida dei locali, nonché sulle tecniche di pronto soccorso;
- sono affissi nei punti di passaggio le norme da osservare in caso di incendio con la planimetria indicante le uscite di sicurezza ed il posizionamento dei mezzi antincendio;
- le uscite di sicurezza e le vie d'esodo sono segnalate;
- è attivo un sistema di illuminazione di emergenza;
- sono disponibili e chiaramente individuabili i mezzi antincendio;

Sistemi finalizzati ad operazioni di spegnimento

I mezzi antincendio, finalizzati puramente ad operazioni di spegnimento, sono suddivisibili in mezzi fissi (es: impianto fisso ad idranti) e mezzi mobili (es: estintori a polvere, ad anidride carbonica etc.).

Ulteriori dispositivi di sicurezza

I dispositivi di sicurezza con fini antincendio e pronto soccorso presenti nella sede sono composti da:

- Interruttori generali di blocco dell'alimentazione elettrica;
- Uscite di sicurezza provviste di maniglioni antipánico;
- Segnaletica illustrante: pericoli, divieti e obblighi;
- Casette di pronto soccorso (presenti in tutti i piani di tutte le palazzine).

Disposizioni in caso di emergenza

1. Chiunque riscontri una situazione di emergenza è tenuto ad informare immediatamente la persona di suo riferimento interno, e/o la vigilanza presente nella sede;
2. La segnalazione deve avvenire nel più breve tempo possibile specificando:
 - nominativo di chi avvisa;
 - natura e ubicazione dell'emergenza;
 - presenza di eventuali infortunati.

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (DUVRI)

Di seguito viene illustrata la metodologia utilizzata per la valutazione dei rischi interferenziali, intesi come quei rischi dovuti all'interferenza delle attività in appalto che vengono svolte contemporaneamente da due o più imprese e/o alle attività di pertinenza del Committente e che possano in qualche modo influenzarsi a vicenda.

Alcuni esempi possono essere:

- rischi di investimento, dovuti a sovrapposizioni di percorsi di veicoli, mezzi di trasporti/sollevario con passaggi pedonali;
- rischi di esposizione al rumore/sostanze pericolose, dovuti ad operazioni rumorose/con sostanze pericolose eseguite negli uffici della sede;
- rischio incendio, dovuto ad operazioni che producono scintille;
- rischio di elettrocuzione dovuto a lavori da eseguirsi presso elementi in tensione
- etc.

I fattori considerati per esprimere la valutazione sono stati pertanto:

- l'entità dell'esposizione al pericolo
- la possibile **gravità** del danno conseguente;
- la **probabilità** del danno stesso.

CRITERI SEGUITI

Per effettuare la Valutazione dei Rischi oggetto del presente documento viene utilizzato un metodo semiquantitativo che, in funzione della **Probabilità** del verificarsi un infortunio, e del **Danno** prodotto dallo stesso, permette di determinare il valore del **Rischio** di una attività lavorativa.

L'entità del rischio viene quindi stimata dalla formula:

$$R = P \times D$$

dove:

R = è la gravità del rischio

P = è la probabilità o frequenza che un evento avvenga

D = è l'entità del danno, delle conseguenze connesse a tale evento

Per ridurre il rischio si può agire quindi su **P** diminuendo la probabilità che si verifichi l'evento tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza di accadimento del rischio valutato.

Oppure si può agire sull'entità del danno **D** che l'evento può produrre tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

MATRICE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

P				
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
	D			
	<u>R = P x D</u>			

SCALA DELLA PROBABILITÀ - P -		
Valore	Livello	Definizioni/ Criteri
4	altamente probabile	<ul style="list-style-type: none"> • esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori • si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in azienda simile o in situazioni operative simili • il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda
3	probabile	<ul style="list-style-type: none"> • la mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto • è noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno • il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in azienda
2	poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> • la mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi • sono noti solo rarissimi episodi già verificati • il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
1	improbabile	<ul style="list-style-type: none"> • la mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti • non sono noti episodi già verificatisi • il verificarsi del danno susciterebbe incredulità

SCALA DELL'ENTITÀ DEL DANNO -D -		
Valore	Livello	Definizioni/Criteri
4	Gravissimo	<ul style="list-style-type: none"> • infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale • esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
3	grave	<ul style="list-style-type: none"> • infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale • esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente irreversibili
2	di media gravità	<ul style="list-style-type: none"> • infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile • esposizione cronica con effetti reversibili
1	di lieve gravità	<ul style="list-style-type: none"> • infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile • esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

MANUTENZIONE EDILE

RISCHI INTERFERENTI	P	D	R	CONTROMISURE
Caduta dall'alto di materiali e/o attrezzi di lavoro	1	4	4	Delimitare la zona di lavoro; vietare l'accesso ai non addetti ai lavori, disponendo adeguata segnaletica. Nel caso in cui si intervenga su controsoffitti controllare, al termine dei lavori, il perfetto ancoraggio degli elementi strutturali rimossi (ad es. pannelli). Dotare i lavoratori che operano su scale, trabattelli, pavimentazioni sopraelevate, ecc. di idonei contenitori o borse ove riporre i materiali, attrezzi utensili.
Sconnessioni e/o aperture nel pavimento che possono comportare rischi di caduta	1	2	2	Delimitare la zona di lavoro; vietare l'accesso ai non addetti ai lavori, disponendo adeguata segnaletica.
Ingombro delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.	1	3	3	È obbligatorio lasciare sempre sgombre le vie di esodo evitando di depositarvi, ancorché temporaneamente, materiali, attrezzi, ecc. Segnalare tempestivamente ai responsabili ogni circostanza che possa diminuire la piena agibilità delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.
Intralci e/o barriere che impediscono l'individuazione o l'utilizzo di presidi antincendio (estintori, naspi, idranti).	1	2	2	Far si che nei locali interessati dai lavori i presidi antincendio siano sempre agevolmente individuabili ed accessibili. Ove ciò non sia possibile, assicurare comunque la presenza di un idoneo numero di estintori nei citati locali.
Riduzione dell'efficacia dell'impianto di rilevazione fumi.	1	2	2	Informare tempestivamente i soggetti responsabili in ordine alla disattivazione dell'impianto o al guasto accidentale di alcune sue componenti, causato dai lavori.
Ribaltamento/caduta dei carichi durante il trasporto anche con mezzi a spinta manuale.	1	3	3	Assicurare sempre la stabilità dei carichi trasportati. Ove nel caso prevedere percorsi differenziati; se ciò non è possibile delimitare opportunamente le zone riservate al transito dei mezzi di trasporto.
Carichi sospesi nelle zone adibite a cantiere.	1	4	4	Assicurare sempre la stabilità dei carichi sospesi ricorrendo, ove del caso ad apposite imbracature. Evitare il passaggio di tali carichi su aree di transito, vie di fuga e spazi di lavoro. Apporre nella zona interessata la prevista cartellonistica e far si che il movimento dei carichi sia segnalato tramite dispositivi ottico-acustici.
Produzioni di polveri provocate da operazioni di demolizione di opere murarie e di preparazione delle malte	1	3	3	Bagnare i materiali, usare utensili dotati di sistemi aspiranti ed areare gli ambienti. Nel caso di demolizioni di grande entità prevedere l'uso di estrattori d'aria localizzati.
Uso di prodotti chimici (vernici, solventi, additivi, ecc.).	1	4	4	Areare il più possibile gli ambienti, al caso avvalendosi di aspiratori localizzati. Per i lavori di grande portata, eseguire i relativi interventi al di fuori del normale orario di lavoro ovvero in giornate non lavorative.
Emissioni di rumore	1	4	4	Isolare tramite paratie, pannelli fonoassorbenti, ecc. le lavorazioni più rumorose. Eseguire le demolizioni e gli interventi che comportano l'uso continuativo e prolungato di utensili elettrici (frullino, levigatrice, apritraccia, martello pneumatico, ecc.) al di fuori del normale orario di lavoro ovvero in giornate non lavorative.
Utilizzo di fiamme libere o produzione di scintille	2	3	6	Delimitare l'area di lavoro tramite l'utilizzo di barriere intercettatrici. Vietare l'accesso ai non addetti ai lavori e disporre adeguata segnaletica. Rimuovere dalla zona di intervento i materiali infiammabili eventualmente presenti ed assicurare comunque la presenza di un idoneo numero di estintori, al caso ricorrendo a dotazioni aggiuntive (ad es. estintori carrellati). Nel caso dell'utilizzo di bombole di gas compresso (acetilene, ossigeno, ecc.) queste, al termine delle lavorazioni, debbono essere immediatamente rimosse dalla zona di lavoro e custodite in idonei locali adibiti al ricovero individuati di concerto con i responsabili.
Custodia degli attrezzi; rischio da taglio.	1	2	2	Non lasciare mai gli utensili da lavoro fuori dalle zone d'intervento. Riporre, immediatamente dopo l'uso, gli attrezzi taglienti o appuntiti in idonee custodie e conservarli in zone protette

RISCHI INTERFERENTI	P	D	R	CONTROMISURE
Circolazione di automezzi e di macchine da lavoro nel cantiere e/o zone adiacenti.	2	2	4	Definire le vie di transito riservate ai mezzi e quelli di pertinenza dei pedoni e delimitare i percorsi con opere provvisorie (ad es. barriere, birilli semovibili, transenne) per evitare la circolazione promiscua. Installare in loco idonea segnaletica di avvertimento e di divieto.
Inciampo su cavi elettrici posti nei luoghi di passaggio.	1	2	2	Posare i cavi di alimentazione a vista con sospensioni a funi. Usare ove possibile quadri di cantiere mobili per evitare l'eventuale presenza di prolunghe.
Presenza di conduttori elettrici sotto tensione.	2	3	6	Utilizzare cavi ad isolamento rinforzato, spine industriali e apparecchi almeno di classe II. I quadri elettrici di alimentazione (ad es. del tipo ASC) devono essere dotati di protezioni contro il cortocircuito e il sovraccarico (interruttori magnetotermici) nonché di protezioni differenziali dai contatti indiretti.

INSTALLAZIONE/MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI

RISCHI INTERFERENTI	P	D	R	CONTROMISURE
Rischio elettrolocazione	2	3	6	Delimitare la zona interessata dai lavori dove potrebbero essere presenti elementi in tensione raggiungibili dalle persone e mantenere chiusi gli sportelli dei quadri elettrici qualora gli interventi non vengano svolti direttamente sugli stessi. Apporre nei pressi delle aree di lavoro adeguata segnaletica di avvertimento e divieto. Effettuare le giunzioni dei cavi e le connessioni elettriche solo all'interno delle cassette di derivazione, le quali debbono essere chiuse tramite le apposite viti di serraggio dei coperchi non appena terminate le relative operazioni. Al termine degli interventi di manutenzione degli impianti e/o delle linee elettriche controllare l'integrità dei cavi elettrici e delle protezioni dai contatti diretti e indiretti. Predisporre sistemi di interdizione al ripristino accidentale della tensione (blocchi di sicurezza, segnaletica, ecc.).
Caduta dall'alto di materiali e/o attrezzi di lavoro	1	4	4	Durante le operazioni di manutenzione (es. sostituzione plafoniere, lampade, ecc.), delimitare l'area di lavoro per impedire che il personale non addetto possa avvicinarsi alle zone ove si eseguono i lavori. Nel caso in cui si intervenga su controsoffitti controllare, al termine dei lavori, il perfetto ancoraggio degli elementi strutturali rimossi (ad es. pannelli). Dotare i lavoratori che operano su scale, trabattelli, pavimentazioni sopraelevate, ecc. di idonei contenitori o borse ove riporre materiali, attrezzi ed utensili.
Sconnessioni e/o aperture nel pavimento che possono comportare rischi di caduta.	1	3	3	Delimitare la zona di lavoro; vietare l'accesso ai non addetti ai lavori e disporre adeguata segnaletica. Chiudere i pavimenti flottanti non appena terminati gli interventi.
Rischio di inciampi e/o cadute causato dai cavi di alimentazione degli attrezzi.	1	2	2	Utilizzare di norma attrezzature elettriche autoalimentate anche per evitare l'uso di prolunghe. Ove ciò non sia possibile, servirsi dei punti di alimentazione più vicini alla zona di lavoro e far passare in alto i cavi che attraversano le aree di transito. In alternativa, fissare detti cavi al pavimento con nastro adesivo.
Rischio rumore	1	4	4	Effettuare le lavorazioni che comportano l'utilizzo continuativo di attrezzature rumorose (es. frullino, apritraccia, ecc.) fuori dal normale orario di lavoro ovvero in giornate non lavorative.
Produzione di polvere	1	4	4	Delimitare la zona interessata dalle lavorazioni, ed ove possibile effettuare le lavorazioni più gravose fuori l'orario di lavoro. Ove possibile usare utensili dotati di sistemi aspiranti.
Custodia degli attrezzi; rischio da taglio.	1	2	2	Non lasciare mai il materiale da installare (ad esempio canali, tubi, ecc.), fuori dalla delimitazione della zona d'intervento. Riporre, immediatamente dopo l'uso, gli attrezzi taglienti o appuntiti in idonee custodie e conservarli in zone protette.
Ingombro delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.	1	3	3	È obbligatorio lasciare sempre sgombre le vie di esodo evitando di depositarvi, ancorché temporaneamente, materiali, attrezzi, ecc. Segnalare tempestivamente ai responsabili del Consiglio ogni circostanza che possa diminuire la piena agibilità delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.
Intralci e/o barriere che impediscono l'individuazione o l'utilizzo di presidi antincendio (estintori, naspi, idranti).	1	4	4	Far sì che nei locali interessati dai lavori i presidi antincendio siano sempre agevolmente individuabili ed accessibili. Ove ciò non sia possibile assicurare comunque la presenza di un idoneo numero di estintori, al caso ricorrendo a dotazioni aggiuntive (ad es. estintori carrellati).

RISCHI INTERFERENTI	P	D	R	CONTROMISURE
Rischio di incidenti/cadute	2	3	6	In caso di fermo per manutenzione degli ascensori apporre la prevista cartellonistica di avvertimento recante, tra l'altro, indicazioni sull'inizio e sulla fine dei lavori. Per evitare che, in costanza delle operazioni manutentive, le persone possano accedere nella cabina ovvero varcare le porte di piano in assenza della stessa, presidiare le zone di accesso di ogni fermata ovvero installarvi adeguate segnalazioni di pericolo e delimitare gli accessi tramite opportune barriere.
Presenza di elementi sotto tensione.	2	2	4	Durante le operazioni di manutenzione, vietare l'ingresso delle persone non autorizzate nei "locali macchine" degli impianti.
Ingombro delle vie di esodo e delle uscite di emergenza	2	2	4	È vietato depositare materiali sul pianerottolo antistante lo sbarco ascensori, nelle vie di passaggio e/o di esodo ed in prossimità delle uscite di piano verso le scale. Segnalare tempestivamente ai responsabili del Consiglio regionale del Lazio ogni circostanza che possa diminuire la piena agibilità delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.

LAVORI SU IMPIANTI DI RISCALDAMENTO/CONDIZIONAMENTO

RISCHI INTERFERENTI	P	D	R	CONTROMISURE
Mancanza ricambio aria per fermo impianto.	1	3	3	Segnalare preventivamente ai soggetti responsabili del Consiglio regionale del Lazio le operazioni di manutenzione che comportano il fermo dell'impianto per evitare l'assenza di ricambio d'aria nei locali chiusi adibiti ad attività lavorativa.
Caduta dell'alto di materiali e/o attrezzi di lavoro.	1	4	4	Durante le operazioni di manutenzione delle canalizzazioni delimitare l'area di lavoro per impedire che il personale non addetto possa avvicinarsi alle zone ove si eseguono i lavori. Nel caso in cui si intervenga su controsoffitti controllare, al termine dei lavori, il perfetto ancoraggio degli elementi strutturali rimossi (ad es. pannelli). Dotare i lavoratori che operano su scale, trabattelli, pavimentazioni sovraelevate, ecc. di idonei contenitori o borse ove riporre materiali, attrezzi ed utensili.
Produzione di polveri.	2	2	4	Durante le operazioni di manutenzione (sostituzione filtri, smontaggio e rimontaggio condotte, ecc.) che possono comportare la produzione di polveri, provvedere alla loro rimozione tramite apparecchiature aspiranti.
Utilizzo di fiamme libere.	1	4	4	Delimitare l'area di lavoro tramite l'utilizzo di barriere intercettatrici. Vietare l'accesso ai non addetti ai lavori e disporre adeguata segnaletica. Rimuovere dalla zona di intervento i materiali infiammabili eventualmente presenti ed assicurare comunque la presenza di un idoneo numero di estintori, al caso ricorrendo a dotazioni aggiuntive (ad es. estintori carrellati). Nel caso dell'utilizzo di bombole di gas compresso (acetilene, ossigeno, ecc.) queste, al termine delle lavorazioni, debbono essere immediatamente rimosse dalla zona di lavoro e custodite in idonei locali adibiti al ricovero individuati di concerto con i responsabili del Consiglio regionale del Lazio.
Custodia degli attrezzi; rischio da taglio.	1	2	2	Non lasciare mai gli utensili da lavoro fuori dalla zona d'intervento. Riporre, immediatamente dopo l'uso, gli attrezzi taglienti o appuntiti in idonee custodie e conservarli in zone protette.
Utilizzo di prodotti chimici per la sanificazione delle condotte	2	3	6	Utilizzare unicamente prodotti che non siano classificati pericolosi per la salute; circostanza che deve risultare dalla relativa scheda di sicurezza. Eseguire tali operazioni al di fuori dell'orario di lavoro e, al termine, aerare opportunamente i locali trattati.
Rischio elettrocuzione.	2	2	4	Delimitare la zona interessata dai lavori dove potrebbero essere presenti elementi in tensione (quadri di comando e regolazione, motori di marcia e arresto, ventilatori di mandata, ecc.) raggiungibili dalle persone e mantenere chiusi gli sportelli dei quadri elettrici qualora gli interventi non vengano svolti direttamente sugli stessi. Apporre nei pressi delle aree di lavoro adeguata segnaletica di avvertimento e divieto.
Ingombro delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.	1	3	3	E' obbligatorio lasciare sempre sgombre le vie di esodo evitando di depositarvi, anche se temporaneamente, materiali, attrezzi, ecc. Segnalare tempestivamente ai responsabili del Consiglio regionale del Lazio ogni circostanza che possa diminuire la piena agibilità delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.
Rischio di inciampi e/o cadute causato dai cavi di alimentazione degli attrezzi.	1	2	2	Utilizzare di norma attrezzature elettriche autoalimentate anche per evitare l'uso di prolunghe. Ove ciò non sia possibile, servirsi dei punti di alimentazione più vicini alla zona di lavoro e far passare in alto i cavi che attraversano le aree di transito. In alternativa fissare detti cavi al pavimento con nastro adesivo.
Contatto con fiamme, tubazioni, gas ustionanti	1	3	3	Durante le operazioni di manutenzione svolte all'interno delle centrali termiche vietare l'ingresso alle persone non autorizzate.

INSTALLAZIONE/MANUTENZIONE IMPIANTI SPECIALI

(RETI TELEFONICHE, APPARECCHIATURE HARDWARE, IMPIANTI DI SICUREZZA, IMPIANTI E SISTEMI ANTINCENDIO, DISPOSITIVI TECNOLOGICI PER IL CONTROLLO E L'INTERAZIONE DEI SISTEMI DI SICUREZZA)

RISCHI INTERFERENTI	P	D	R	CONTROMISURE
Caduta dall'alto di materiali e/o attrezzi di lavoro.	1	4	4	Durante le operazioni di manutenzione, delimitare l'area di lavoro per impedire che il personale non addetto possa avvicinarsi alle zone ove si eseguono i lavori. Nel caso in cui si intervenga su controsoffitti controllare, al termine dei lavori, il perfetto ancoraggio degli elementi strutturali rimossi (ad es. pannelli). Dotare i lavoratori che operano su scale, trabattelli, ecc. di idonei contenitori o borse ove riporre materiali, attrezzi ed utensili.
Rischio elettrocuzione	1	3	3	Delimitare la zona interessata dai lavori dove potrebbero essere presenti elementi in tensione raggiungibili dalle persone e mantenere chiusi gli sportelli degli armadi rack, dei cavedi, delle centrali di allarme antintrusione e delle centrali di rivelazione incendi, qualora gli interventi non vengano svolti direttamente sugli stessi. Apporre nei pressi delle aree di lavoro adeguata segnaletica di avvertimento e divieto. Al termine delle opere assicurarsi dell'integrità dei collegamenti di terra.
Riduzione dell'efficacia degli impianti (rivelazione fumi, rete idrica, spegnimento automatico, ecc.).	1	3	3	Informare tempestivamente i soggetti responsabili del Consiglio regionale del Lazio in ordine alla eventuale disattivazione degli impianti, o di parte di essi, dovuta ai lavori.
Sconnessione e/o aperture nel pavimento che possono comportare rischi di caduta.	1	3	3	Delimitare la zona di lavoro; vietare l'accesso ai non addetti ai lavori e disporre adeguata segnaletica. Chiudere i pavimenti flottanti non appena terminati gli interventi e, in caso di installazione di apparecchiature di peso considerevole, assicurarsi della loro stabilità.
Custodia degli attrezzi; rischio da taglio.	1	2	2	Non lasciare mai gli utensili da lavoro fuori dalla zona d'intervento. Riporre, immediatamente dopo l'uso, gli attrezzi taglienti o appuntiti in idonee custodie in zone protette.
Rischio di inciampi e/o cadute causato dai cavi di alimentazione degli attrezzi.	1	2	2	Utilizzare di norma attrezzature elettriche autoalimentate anche per evitare l'uso di prolunghe. Ove ciò non sia possibile, servirsi dei punti di alimentazione più vicini alla zona di lavoro e far passare in alto i cavi che attraversano le aree di transito. In alternativa, fissare detti cavi al pavimento con nastro adesivo.
Utilizzo di fiamme libere.	1	4	4	Delimitare l'area di lavoro tramite l'utilizzo di barriere intercettatrici. Vietare l'accesso ai non addetti ai lavori e disporre adeguata segnaletica. Rimuovere dalla zona di intervento i materiali infiammabili eventualmente presenti. Nel caso dell'utilizzo di bombole di gas compreso (acetilene, ossigeno, ecc.) queste, al termine delle lavorazioni, debbono essere immediatamente rimosse dalla zona di lavoro e custodite in locali adibiti al ricovero. Assicurarsi, comunque, che nei locali interessati sia presente un adeguato numero di estintori, al caso ricorrendo a dotazioni aggiuntive (ad es. estintori carrellati).
Ingombro delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.	1	3	3	E' obbligatorio lasciare sempre sgombre le vie di esodo evitando di depositarvi, ancorché temporaneamente, materiali, attrezzi, ecc. Segnalare tempestivamente ai responsabili del Consiglio regionale del Lazio ogni circostanza che possa diminuire la piena agibilità delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.

MONTAGGIO ARREDI

RISCHI INTERFERENTI	P	D	R	CONTROMISURE
Caduta/Ribaltamento di carichi durante il trasporto con transpallet elettrici o altri mezzi a spinta manuale.	2	3	6	Assicurare sempre la stabilità dei carichi trasportati. Nelle operazioni di movimentazione dei carrelli procedere lentamente e curare che l'ingombro dei colli non impedisca un'adeguata visibilità del percorso.
Utilizzo di impianti elevatori.	1	4	4	Utilizzare, ove presenti, impianti montacarichi avendo cura di assicurare la stabilità dei carichi trasportati e di non superare i limiti di peso indicati sulla targa dell'impianto posta all'interno della cabina.
Tiro in alto tramite mezzi di sollevamento.	1	4	4	Assicurare sempre la stabilità dei carichi ricorrendo ad apposite imbracature ed al corretto ancoraggio dell'apparecchiatura utilizzata per il sollevamento (carrucola, argano, ecc.). Delimitare la zona di interesse per evitare danni in caso di caduta accidentale dei colli trasportati.
Ingombro delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.	1	3	3	E' obbligatorio lasciare sempre sgombre le vie di esodo e le uscite di emergenza evitando di depositarvi, ancorché temporaneamente, arredi, imballaggi, attrezzature, ecc. Segnalare tempestivamente ai responsabili del Consiglio regionale del Lazio ogni circostanza che possa diminuire la piena agibilità delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.
Inciampi e/o cadute causate dalla presenza di materiali (cellophan, cartoni, reggette in plastica).	1	2	2	Per il tempo strettamente necessario al montaggio degli arredi, circoscrivere la zona interessata, rendendola inaccessibile al personale non addetto. Al termine della lavorazione eliminare prontamente i materiali di risulta depositati sul pavimento.
Caduta dall'alto di materiali e/o attrezzi di lavoro.	1	4	4	Delimitare l'area di lavoro per impedire che il personale non addetto possa avvicinarsi alle zone ove si eseguono le operazioni di montaggio/smontaggio. Dotare i lavoratori che operano su scale, trabattelli, ecc. di idonei contenitori o borse ove riporre materiali, attrezzi ed utensili.
Custodia degli attrezzi; rischio da taglio	1	2	2	Non lasciare mai gli utensili da lavoro fuori dalla zona d'intervento. Riporre, immediatamente dopo l'uso, gli attrezzi taglienti o appuntiti in idonee custodie e conservarli in zone protette.
Produzione di polvere.	1	4	4	Chiudere la zona interessata dalle lavorazioni ed aerare sufficientemente l'ambiente aprendo ove possibile le finestre.
Inciampo su cavi elettrici posti nei luoghi di passaggio.	1	2	2	Utilizzare di norma attrezzature elettriche autoalimentate anche per evitare l'uso di prolunghe. Ove ciò non sia possibile, servirsi dei punti di alimentazione più vicini alla zona di lavoro e far passare in alto i cavi che attraversano le aree di transito. In alternativa, fissare detti cavi al pavimento con nastro adesivo.
Presenza di conduttori elettrici sotto tensione.	2	3	6	Utilizzare, per l'alimentazione delle attrezzature di lavoro, cavi privi di danneggiamenti, strappi e/o lacerazioni della guaina di isolamento.

LAVORI DI FACCHINAGGIO

RISCHI INTERFERENTI	P	D	R	CONTROMISURE
Uso attrezzature di lavoro	1	2	2	Per le attività in questione la ditta deve usare esclusivamente attrezzature di sua proprietà, conformi alle vigenti norme di sicurezza.
Ingombro delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.	1	3	3	E' obbligatorio lasciare sempre sgombre le vie di esodo e le uscite di emergenza evitando di depositarvi, anche se temporaneamente il materiale oggetto delle lavorazioni. Segnalare tempestivamente ai responsabili del Consiglio regionale del Lazio ogni circostanza che possa diminuire la piena agibilità delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.
Intralci e/o barriere che impediscono l'individuazione o l'utilizzo di presidi antincendio (estintori, naspi, idranti).	1	3	3	Assicurare, nei locali interessati, la presenza di un idoneo numero di estintori, al caso ricorrendo a dotazioni aggiuntive (ad es. estintori carrellati).
Tiro in alto tramite mezzi di sollevamento.	1	4	4	Assicurare sempre la stabilità dei carichi ricorrendo ad apposite imbracature ed al corretto ancoraggio dell'apparecchiatura utilizzata per il sollevamento (carrucola, argano, ecc.). Delimitare la zona di interesse per evitare danni in caso di caduta accidentale dei colli trasportati.
Caduta/Ribaltamento dei carichi durante il trasporto con transpallet elettrici o con altri mezzi a spinta manuale.	2	2	4	Assicurare sempre la stabilità dei carichi trasportati. Nelle operazioni di tiro/spinta dei carrelli procedere lentamente e curare che l'ingombro dei colli non impedisca una adeguata visibilità del percorso.
Utilizzo di impianti elevatori.	2	2	4	Utilizzare, ove presenti, impianti montacarichi avendo cura di assicurare la stabilità dei carichi trasportati e di non superare i limiti di peso indicati sulla targa dell'impianto posta all'interno della cabina. E' proibito l'utilizzo degli ascensori.

INSTALLAZIONE/MANUTENZIONE MACCHINARI E ATTREZZATURE

RISCHI INTERFERENTI	P	D	R	CONTROMISURE
Caduta/Ribaltamento di carichi durante il trasporto con transpallet elettrici o altri mezzi a spinta manuale	1	4	4	Assicurare sempre la stabilità dei carichi trasportati. Nelle operazioni di movimentazione dei carrelli procedere lentamente e curare che l'ingombro dei colli non impedisca un'adeguata visibilità del percorso.
Utilizzo di impianti elevatori.	2	2	4	Utilizzare, ove presenti, impianti montacarichi avendo cura di assicurare la stabilità dei carichi trasportati e di non superare i limiti di peso indicati sulla targa dell'impianto posta all'interno della cabina.
Tiro in alto tramite mezzi di sollevamento.	1	4	4	Assicurare sempre la stabilità dei carichi ricorrendo ad apposite imbracature ed al corretto ancoraggio dell'apparecchiatura utilizzata per il sollevamento (carrucola, argano, ecc.). Delimitare la zona di interesse per evitare danni in caso di caduta accidentale dei colli trasportati.
Elettrocuzione	2	2	4	Delimitare la zona di lavoro, vietare l'accesso ai non addetti e disporre adeguata segnaletica. Togliere tensione agendo sull'interruttore posto sulla linea di alimentazione della macchina ovvero procedere al distacco della spina elettrica. Al termine degli interventi controllare l'integrità dei cavi elettrici e dei collegamenti di terra nonché delle protezioni dai contatti diretti ed indiretti (sportelli, carter, coprilame ecc.).
Caduta dall'alto di materiali e/o attrezzi di lavoro.	2	3	6	Delimitare l'area di lavoro per impedire che il personale non addetto possa avvicinarsi alle zone ove si eseguono le operazioni di montaggio/smontaggio. Dotare i lavoratori che operano su scale, trabattelli, ecc. di idonei contenitori o borse ove riporre materiali, attrezzi ed utensili.
Carichi sospesi.	2	3	6	Durante l'utilizzo dei paranchi per sollevare materiali o parti di una macchina soggetta a manutenzione, segnalare con adeguata cartellonistica la presenza di attrezzature in movimento e di carichi sospesi.
Sconnessioni e/o aperture nel pavimento che possono comportare rischi di caduta.	1	2	2	Delimitare la zona di lavoro; vietare l'accesso ai non addetti ai lavori e disporre adeguata segnaletica. Chiudere i pavimenti flottanti non appena terminati gli interventi.
Ingombro delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.	1	3	3	E' obbligatorio lasciare sempre sgombre le vie di esodo evitando di depositarvi, ancorché temporaneamente, materiali, attrezzi, ecc. Segnalare tempestivamente ai responsabili del Consiglio regionale del Lazio ogni circostanza che possa diminuire la piena agibilità delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.
Produzione di polvere.	2	2	4	Chiudere la zona interessata dalle lavorazioni, ed areare sufficientemente l'ambiente aprendo ove possibile le finestre.
Rischio rumore.	2	3	6	Effettuare le lavorazioni che comportano l'utilizzo continuativo di attrezzature rumorose fuori dal normale orario ovvero in giornate non lavorative.
Spargimento accidentale di liquidi (lubrificanti, solventi, inchiostri).	2	3	6	In caso di versamento accidentale di liquidi sulla pavimentazione, procedere all'immediata rimozione delle sostanze con idoneo materiale.

RISCHI INTERFERENTI	P	D	R	CONTROMISURE
Spargimento accidentale del toner delle fotocopiatrici e/o delle stampanti.	2	2	4	Eliminare i residui di toner ed areare sufficientemente l'ambiente aprendo ove possibile le finestre.
Utilizzo di lubrificanti o spray facilmente infiammabili.	2	2	4	Utilizzare prodotti scarsamente infiammabili ed a bassa tossicità. Tenere uno o più estintori nelle immediate vicinanze della zona in cui viene svolta la manutenzione. Aerare a sufficienza l'area interessata dai lavori.
Inciampo su cavi elettrici posti nei luoghi di passaggio.	1	3	3	Utilizzare di norma attrezzature elettriche autoalimentate anche per evitare l'uso di prolunghe. Ove ciò non sia possibile, servirsi dei punti di alimentazione più vicini alla zona di lavoro e far passare in alto i cavi che attraversano le aree di transito. In alternativa, fissare detti cavi al pavimento con nastro adesivo.
Presenza di conduttori elettrici sotto tensione.	2	2	4	Utilizzare, per l'alimentazione delle attrezzature di lavoro, cavi privi di danneggiamenti, strappi e/o lacerazioni della guaina di isolamento.
Custodia degli attrezzi; rischio da taglio.	1	2	2	Non lasciare mai gli utensili da lavoro fuori dalla zona d'intervento. Riporre, immediatamente dopo l'uso, gli attrezzi taglienti o appuntiti in idonee custodie e conservarli in zone protette.
Urti/schiacciamento/cesoiamento durante prove/collaudi	1	2	2	Delimitare la zona di lavoro, vietare l'accesso ai non addetti ai lavori e disporre adeguata segnaletica.

MANUTENZIONE IMPIANTI IDRICI

RISCHI INTERFERENTI	P	D	R	CONTROMISURE
Caduta dall'alto di materiali e/o attrezzi di lavoro.	1	3	4	Durante le operazioni di manutenzione delimitare l'area di lavoro per impedire che il personale non addetto possa avvicinarsi alle zone ove si eseguono i lavori. Dotare i lavoratori che operano su scale, trabattelli, ecc. di idonei contenitori o borse ove riporre materiali, attrezzi ed utensili.
Scivolamenti dovuti a perdite d'acqua.	1	3	3	Chiudere, prima delle relative operazioni di manutenzione, il rubinetto generale di piano. Asciugare prontamente l'acqua eventualmente presente sul pavimento.
Presenza di sfridi e sporcizia su impianti ad acqua potabile.	1	4	4	Al termine degli interventi di manutenzione e prima di riattivare i punti di erogazione di acqua destinata al consumo umano, effettuare la pulizia e lo spurgo delle tubazioni.
Sconnessioni e/o aperture nel pavimento che possono comportare rischi di caduta.	1	2	2	Delimitare la zona di lavoro; vietare l'accesso ai non addetti ai lavori e disporre adeguata segnaletica
Rischio rumore	2	2	4	Effettuare le lavorazioni che comportano l'utilizzo continuativo di attrezzature rumorose (es. frullino, apritraccia, ecc.) fuori dal normale orario di lavoro ovvero in giornate non lavorative.
Custodia degli attrezzi; rischio da taglio.	1	2	2	Non lasciare mai gli utensili da lavoro fuori dalla zona d'intervento. Riporre, immediatamente dopo l'uso, gli attrezzi taglienti o appuntiti in idonee custodie e conservarli in zone protette.
Utilizzo di fiamme libere.	1	3	3	Delimitare l'area di lavoro tramite l'utilizzo di barriere intercettatrici. Vietare l'accesso ai non addetti ai lavori e disporre adeguata segnaletica. Rimuovere dalla zona di intervento i materiali infiammabili eventualmente presenti. Nel caso dell'utilizzo di bombole di gas compresso (acetilene, ossigeno, ecc.) queste, al termine delle lavorazioni, debbono essere immediatamente rimosse dalla zona di lavoro e custodite in locali adibiti al ricovero.
Ingombro delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.	1	3	3	E' obbligatorio lasciare sempre sgombre le vie di esodo evitando di depositarvi, anche se temporaneamente, materiali, attrezzi, ecc. Segnalare tempestivamente ai responsabili del Consiglio regionale del Lazio ogni circostanza che possa diminuire la piena agibilità delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.

PULIZIA LOCALI

RISCHI INTERFERENTI	P	D	R	CONTROMISURE
Caduta dall'alto di materiali e/o attrezzi di lavoro.	1	3	4	Durante le operazioni di manutenzione delimitare l'area di lavoro per impedire che il personale non addetto possa avvicinarsi alle zone ove si eseguono i lavori. Dotare i lavoratori che operano su scale, trabattelli, ecc. di idonei contenitori o borse ove riporre materiali, attrezzi ed utensili.
Scivolamenti	1	3	3	Le operazioni di lavaggio dei pavimenti possono essere effettuate al di fuori dell'orario di lavoro in modo da consentire l'asciugatura prima dell'arrivo del personale. Le zone a rischio devono essere segnalate e/o delimitate in modo adeguato.
Elettrocuzione	1	4	4	Le attrezzature, le strumentazioni utilizzate devono essere rispondenti alle vigenti norme, sottoposte a verifiche di sicurezza e manutenzione periodica.
deposito ed utilizzo di materiali infiammabili e facilmente combustibili	2	2	4	Durante le fasi lavorative è vietato fumare. È necessario evitare l'accumulo di materiali combustibili. Non utilizzare mai fiamme libere senza l'autorizzazione. Ad operazioni ultimate, le zone interessate devono essere lasciate sgombre e libere da materiali di risulta combustibili. Lasciare sempre libere le vie d'esodo.
Rischio rumore	2	2	4	Effettuare le lavorazioni che comportano l'utilizzo continuativo di attrezzature rumorose fuori dal normale orario di lavoro ovvero in giornate non lavorative.
Inciampi dovuti ad attrezzature/ sacchetti temporaneamente lasciati a terra	1	2	2	Delimitazione delle zone soggette a deposito temporaneo ossia durata della lavorazione
Uso di sostanze chimiche	2	2	4	La DITTA concorda con l'Azienda le modalità e gli orari di accesso per effettuare le attività programmate, in modo da limitare le interferenze con le attività aziendali. In particolare è obbligatorio privilegiare l'uso di sostanze a rischio minore tra quelle presenti in commercio. Gli orari per l'esecuzione delle attività in oggetto devono essere scelti tra quelli con minore affluenza. La DITTA deve avere in loco le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati e formalizza una procedura operativa per l'utilizzo degli stessi ivi comprese le attività da espletare in caso di fuoriuscita accidentale dei prodotti utilizzati.
Ingombro delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.	1	3	3	E' obbligatorio lasciare sempre sgombre le vie di esodo evitando di depositarvi, anche se temporaneamente, materiali, attrezzi, ecc. Segnalare tempestivamente ai responsabili del Consiglio regionale del Lazio ogni circostanza che possa diminuire la piena agibilità delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.

SERVIZIO MENSA, BAR E BOUVETTE

RISCHI INTERFERENTI	P	D	R	CONTROMISURE
Rischio di caduta per ostacoli e/o pavimenti resi scivolosi a causa di fuoriuscita accidentale di liquidi o di materiali della cucina o mensa/attrezzature abbandonati sui percorsi da altre Ditte nei locali dell'Azienda.	1	3	4	Attenzione e rispetto della segnaletica mobile di presenza di rischio. Apporre idonea segnaletica mobile; eliminare la fuoriuscita in modo sollecito e, in caso di fuoriuscita di prodotti chimici attenersi alle indicazioni riportate sulla scheda di sicurezza del prodotto.
Rischi legati all'uso di attrezzature di lavoro in cucina	1	3	3	Obbligatorio l'utilizzo di apparecchiature rispondenti alle vigenti norme e sottoposte a verifiche preventive di sicurezza e manutenzione periodica.
Uso improprio degli impianti elettrici, sovraccarichi e possibilità di corto circuiti, elettrocuzioni, incendio e black out.	1	4	4	Gli impianti dell'Azienda possono essere usati solo a seguito di esplicita autorizzazione. Le attrezzature, le strumentazioni utilizzate devono essere rispondenti alle vigenti norme, sottoposte a verifiche di sicurezza e manutenzione periodica.
deposito ed utilizzo di materiali infiammabili e facilmente combustibili	1	2	2	Durante le fasi lavorative è vietato fumare. È necessario evitare l'accumulo di materiali combustibili. Non utilizzare mai fiamme libere senza l'autorizzazione. Ad operazioni ultimate, le zone interessate devono essere lasciate sgombre e libere da materiali di risulta combustibili. Lasciare sempre libere le vie d'esodo.
Rischio di innesco e propagazione di incendio; Evento connesso con maggiore probabilità a utilizzo fiamme libere, attrezzature a gas in cucina, deposito ed utilizzo di materiali infiammabili e facilmente combustibili.	2	2	4	Durante le fasi lavorative è vietato fumare e usare fiamme libere. È necessario evitare l'accumulo di materiali combustibili. Non utilizzare mai fiamme libere senza l'autorizzazione. Ad operazioni ultimate, le zone interessate devono essere lasciate sgombre e libere da materiali di risulta combustibili. Lasciare sempre libere le vie d'esodo. La DITTA deve provvedere a prendere visione delle procedure di gestione dell'emergenza incendio disponibile presso il Servizio di Prevenzione e Protezione, e parteciperà alle simulazioni delle prove di evacuazione.
uso di sostanze chimiche da parte della Ditta in appalto quali ad esempio detersivi e detergenti	2	2	4	La DITTA concorda le modalità e gli orari di accesso per effettuare le attività programmate, in modo da limitare le interferenze con le attività aziendali. In particolare è obbligatorio privilegiare l'uso di sostanze a rischio minore tra quelle presenti in commercio. Gli orari per l'esecuzione delle attività in oggetto devono essere scelti tra quelli con minore affluenza. (orari di chiusura del bar, della mensa e della Bouvette). La DITTA deve avere in loco le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati e formalizza una procedura operativa per l'utilizzo degli stessi ivi comprese le attività da espletare in caso di fuoriuscita accidentale dei prodotti utilizzati.
Approvvigionamento di materie prime o alimenti per il confezionamento dei pasti	1	3	3	Il conferimento di materiali ed attrezzature di lavoro, deve avvenire negli orari ed in prossimità dagli ingressi concordati con il responsabile aziendale del contratto.

MANUTENZIONE PORTE, PORTONI, CANCELLI ELETTRICI

RISCHI INTERFERENTI	P	D	R	CONTROMISURE
Rischio caduta accidentale dovuto ad aperture del pavimento	1	3	3	Delimitare la zona d'intervento vietando l'accesso ai non addetti e predisporre opportuna segnaletica.
Elettrocuzione.	1	3	3	Appena ultimati gli interventi, chiudere le scatole stagne ove sono installate le schede elettroniche dei cancelli ad azionamento elettrico.
Custodia degli attrezzi; rischio da taglio.	1	2	2	Non lasciare mai gli utensili da lavoro fuori dalla zona d'intervento. Riporre, immediatamente dopo l'uso, gli attrezzi taglienti o appuntiti in idonee custodie e conservarli in zone protette.
Produzione di rumore.	2	2	4	Effettuare le lavorazioni che comportano l'utilizzo continuativo di attrezzature rumorose (es. frullatura, martellatura, ecc.) fuori dal normale orario di lavoro.
Utilizzo di fiamme libere.	1	3	3	Durante le eventuali operazioni di saldatura (es. opere da fabbro), delimitare la zona di lavoro tramite l'utilizzo di barriere intercettatrici. Vietare l'accesso ai non addetti ai lavori e disporre adeguata segnaletica.
Caduta dall'alto di materiali e/o attrezzi di lavoro.	2	2	4	Durante le operazioni di manutenzione, delimitare l'area di lavoro per impedire che il personale non addetto possa avvicinarsi alle zone ove si eseguono i lavori. Dotare i lavoratori che operano su scale, trabattelli, ecc. di idonei contenitori o borse ove riporre materiali, attrezzi ed utensili.
Rischio di inciampi e/o cadute causato dai cavi di alimentazione degli attrezzi.	1	3	3	Utilizzare di norma attrezzature elettriche autoalimentate anche per evitare l'uso di prolunghe. Ove ciò non sia possibile, servirsi dei punti di alimentazione più vicini alla zona di lavoro e far passare in alto i cavi che attraversano le aree di transito. In alternativa, fissare detti cavi al pavimento con nastro adesivo.
Ingombro delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.	1	3	3	E' obbligatorio lasciare sempre sgombre le vie di esodo evitando di depositarvi, anche temporaneamente, materiali, attrezzi, ecc. Segnalare tempestivamente ai responsabili del Consiglio regionale del Lazio ogni circostanza che possa diminuire la piena agibilità delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.

PRESIDIO PORTINERIE

RISCHI INTERFERENTI	P	D	R	CONTROMISURE
Possesso armi da fuoco	1	4	4	Impiegare unicamente personale debitamente assoggettato a corsi di formazione, ripetuti periodicamente, riguardanti le modalità di detenzione ed uso delle armi da fuoco. Queste ultime devono essere rigorosamente custodite "sulla persona" con il dispositivo di sicurezza inserito.
Riconoscibilità del personale	1	4	4	Durante la permanenza nei locali del Consiglio regionale del Lazio per motivi di servizio, gli addetti devono indossare la prevista divisa munita di placca metallica recante l'indicazione della società di appartenenza ed il numero di matricola.

RESOCONTAZIONE SEDUTE CONSILIARI

RISCHI INTERFERENTI	P	D	R	CONTROMISURE
Elettrocuzione	1	4	4	Fissaggio a parete delle prese multiple. Posizionare i cavi di alimentazione delle attrezzature di lavoro all'interno di canale protettive Ove necessario, sono effettuati gli interventi di verifica periodica e manutenzione.
Inciampo per cavi a vista/attrezzature/prese multiple	1	3	3	Corretto Lay-out ambientale postazioni lavoro Posizionamento dei cavi di alimentazione delle attrezzature di lavoro all'interno di canale protettive, minimizzando il rischio di intralcio al camminamento.
Incendio	1	4	4	Divieto di fumo. Divieto di utilizzo fiamme libere, attrezzature elettriche personali, etc. Attrezzature sottoposte a manutenzione e verifica periodica secondo le disposizioni tecniche e normative vigenti. Attività protetta da impianto fisso di estinzione, estintori portatili.

MANUTENZIONE TENDE

RISCHI INTERFERENTI	P	D	R	CONTROMISURE
Caduta dall'alto di materiali e/o attrezzi di lavoro.	1	4	4	Durante le operazioni di manutenzione, delimitare l'area di lavoro per impedire che il personale non addetto possa avvicinarsi alle zone ove si eseguono i lavori. Dotare i lavoratori che operano su scale di apposite borse ove riporre gli attrezzi e gli utensili.
Custodia degli attrezzi; rischio da taglio.	1	2	2	Non lasciare mai gli utensili da lavoro fuori dalla zona d'intervento. Riporre, immediatamente dopo l'uso, gli attrezzi taglienti o appuntiti in idonee custodie e conservarli in zone protette.
Rischio di inciampi e/o cadute causato dai cavi di alimentazione degli attrezzi.	1	3	3	Utilizzare di norma attrezzature elettriche autoalimentate. Ove ciò non sia possibile, servirsi dei punti di alimentazione più vicini alla zona di lavoro, anche per evitare l'uso di prolunghie.
Inciampi e/o cadute causate dalla presenza di materiali (cellophan, tende di ricambio)	1	3	3	Per il tempo strettamente necessario al montaggio delle tende, circoscrivere la zona interessata, rendendola non accessibile al personale non addetto. Al termine della lavorazione eliminare prontamente i materiali di risulta depositati sul pavimento.

MANUTENZIONE SCALE E MARCIAPIEDI MOBILI

RISCHI INTERFERENTI	P	D	R	CONTROMISURE
Cadute accidentali durante le operazioni di apertura delle botole.	2	2	4	Delimitare la zona di lavoro tramite apposite barriere; vietare l'accesso ai non addetti ai lavori e disporre adeguata segnaletica. Chiudere le botole di ispezione non appena terminati gli interventi di manutenzione.
Rischio di inciampi e/o cadute causato dai cavi di alimentazione degli attrezzi.	1	3	3	Utilizzare di norma attrezzature elettriche autoalimentate. Ove ciò non sia possibile, servirsi dei punti di alimentazione più vicini alla zona di lavoro, anche per evitare l'uso di prolunghe.
Custodia degli attrezzi; rischio da taglio.	1	2	2	Non lasciare mai gli utensili da lavoro fuori dalla zona d'intervento. Riporre, immediatamente dopo l'uso, gli attrezzi taglienti o appuntiti in idonee custodie e conservarli in zone protette.
Utilizzo di fiamme libere.	1	3	3	Delimitare la zona di lavoro tramite apposite barriere intercettatrici. Vietare l'accesso ai non addetti ai lavori e disporre adeguata segnaletica. Rimuovere dalla zona di intervento i materiali infiammabili eventualmente presenti. Nel caso dell'utilizzo di bombole di gas compresso (acetilene, ossigeno, ecc.) queste al termine delle lavorazioni, debbono essere immediatamente rimosse dalla zona di lavoro e custodite in locali adibiti al ricovero. Assicurarsi, comunque, che nei locali interessati sia presente un adeguato numero di estintori, al caso ricorrendo a dotazioni aggiuntive (ad es. estintori carrellati)
Utilizzo di spray sgrassanti o lubrificanti.	1	4	4	Areare a sufficienza l'area interessata dai lavori. Utilizzare prodotti scarsamente infiammabili e a bassa tossicità.
Ingombro delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.	1	3	3	E' obbligatorio lasciare sempre sgombre le vie di esodo evitando di depositarvi, ancorché temporaneamente, materiali, attrezzi, ecc. Segnalare tempestivamente ai responsabili del Consiglio regionale del Lazio ogni circostanza che possa diminuire la piena agibilità delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.

RACCOLTA DIFFERENZIATA E SMALTIMENTO RIFIUTI

RISCHI INTERFERENTI	P	D	R	CONTROMISURE
Accesso automezzi di terzi su proprietà Consiglio regionale del Lazio	2	3	6	Attenersi scrupolosamente al rispetto della segnaletica che disciplina i percorsi promiscui e della cartellonistica di avvertimento o divieto.
Caduta/Ribaltamento di carichi durante il trasporto con transpallet elettrico o con altri mezzi a spinta manuale.	2	2	4	Assicurare sempre la stabilità dei carichi trasportati. Nelle operazioni di tiro/spinta dei carrelli procedere lentamente e curare che l'ingombro dei colli non impedisca un'adeguata visibilità del percorso.
Rischio biologico.	2	2	4	Nel caso di rifiuti sanitari, gli stessi debbono essere trasportati al di fuori degli ambulatori del Consiglio regionale del Lazio in appositi involucri di plastica a loro volta inseriti in una scatola di cartone pressato chiusa ermeticamente in modo da garantire la perfetta tenuta anche in caso di caduta della scatola stessa. In occasione del ritiro, la ditta dovrà disporre di prodotti disinfettanti, in quantità adeguata, da utilizzare in caso di necessità.
Ingombro delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.	2	3	6	E' obbligatorio lasciare sempre sgombre le vie di esodo evitando di depositarvi, anche temporaneamente, materiali di qualsiasi tipo. Segnalare tempestivamente ai responsabili del Consiglio regionale del Lazio ogni circostanza che possa diminuire la piena agibilità delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.

MANUTENZIONE DELLE AREE VERDI

RISCHI INTERFERENTI	P	D	R	CONTROMISURE
Scivolamenti causati da versamenti d'acqua sul pavimento durante l'innaffiamento delle piante.	1	4	4	Asciugare sempre dopo le operazioni di innaffiatura, l'acqua eventualmente fuoriuscita dai vasi.
Impiego sostanze chimiche (concimi, anticrittogamici, ecc.).	2	2	4	Ove possibile effettuare tali operazioni al di fuori dell'orario di lavoro e, al termine, aerare i locali. In caso di spargimento accidentale di tali prodotti provvedere tempestivamente alla relativa pulizia.
Infortuni dovuti alle operazioni di taglio dell'erba e di potatura.	1	4	4	Vietare l'accesso ai non addetti alle zone ove vengono svolte le operazioni di taglio dell'erba e/o delle siepi e, in caso di potatura, delimitare opportunamente le relative aree con nastro di colore biancorosso e/o con transenne.
Caduta dall'alto di materiali e/o attrezzi di lavoro	1	3	3	Durante le operazioni di manutenzione, delimitare l'area di lavoro e dotare i lavoratori che operano su scale, trabattelli, ecc. di idonei contenitori o borse ove riporre materiali, attrezzi ed utensili.
Rumore provocato dalle apparecchiature (es. motoseghe)	2	2	4	Nel caso in cui le operazioni vengano svolte in luoghi adiacenti agli uffici, effettuarle al di fuori dell'orario di lavoro.
Custodia degli attrezzi; rischio da taglio.	1	2	2	Non lasciare mai gli utensili da lavoro fuori dalla zona d'intervento. Riporre immediatamente dopo l'uso, gli attrezzi taglienti o appuntiti in idonee custodie e conservarli in zone protette.
Ingombro delle vie di circolazione, di esodo e delle uscite di emergenza.	1	4	4	E' obbligatorio lasciare sempre sgombre le vie di circolazione e le uscite di emergenza provvedendo alla immediata rimozione delle attrezzature e dei materiali rivenienti dalle lavorazioni. Segnalare tempestivamente ai responsabili del Consiglio regionale del Lazio ogni circostanza che possa diminuire la piena agibilità delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.

COSTI DELLA SICUREZZA

I costi della sicurezza sono “*i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. I costi di cui primo periodo non sono soggetto a ribasso*” (rif. art. 26 comma 5 del D.lgs. 81/08 e s.m.i.).

Tali costi devono essere valutati dal Committente ed indicati nel contratto d'appalto in modo da tenerli distinti dall'importo a base d'asta in quanto non soggetti a ribasso. I costi così determinati sono costi contrattuali in quanto stabiliti dal committente per garantire le condizioni di sicurezza nell'esecuzione dei lavori oggetto dell'appalto. In generale rientrano nei costi della sicurezza tutte quelle spese che il committente prevede di sostenere “in più” rispetto a quanto necessario per l'esecuzione dell'appalto. Tale definizione, confermata dalle indicazioni normative, esclude quindi il computo dei costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta dai singoli appaltatori/fornitori per i quali resta immutato l'obbligo di elaborare il proprio documento di valutazione (rif. art. 17 del D.lgs. 81/08 e s.m.i.) e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi lavorativi.

Ai fini del rispetto degli adempimenti di legge, i contratti d'appalto di lavori dovranno contenere nell'articolato richiami specifici al DUVRI ed ai costi della sicurezza anche nel caso in cui questi ultimi siano stati valutati pari a zero.

In tal caso sarà specificato nel contratto che all'esito della valutazione dei rischi interferenziali non sono state evidenziate particolari condizioni di rischio comportanti la necessità di apprestamenti e/o procedure di sicurezza aggiuntive e che dunque i costi della sicurezza per i rischi interferenziali risultano pari a zero.

In base al singolo appalto deve essere valutato un costo specifico da rischio interferenza.

STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA PER I RISCHI INTERFERENZIALI <i>(situazioni alternative possibili)</i>	
1	i costi della sicurezza per l'appalto in oggetto sono pari a zero
2	i costi della sicurezza per l'appalto in oggetto sono pari a €.....

PER LA STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA PER I RISCHI INTERFERENZIALI SI RIMANDA ALLO SCHEMA ALLEGATO AL PRESENTE DOCUMENTO.



SERVIZIO INTEGRATO DI GESTIONE ENERGIA PER LE SEDI DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO PER LA DURATA DI NOVE ANNI

Allegato al DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA
INTERFERENZA

Stima dei costi

DESCRIZIONE	unità di misura	quantità	ore	costo unitario	importo totale
-------------	-----------------	----------	-----	----------------	----------------

CARTELLONISTICA

Ponteggi, Transenne mobili per protezioni, recinzioni, segnalazioni per delimitazione zone di lavoro, montaggio e smontaggio	Mq.	1.800,00		24,75	44.550,00
Nastro segnalatore in polietilene stampato bicolore	metri	2.000,00		0,35	700,00

ATTIVITA' FORMATIVE

Informazione/formazione dei lavoratori per rischi interferenziali ed attività di coordinamento		5	9	24,50	1.102,50
Formatore		2	9	100,00	1.800,00

PRESIDI SANITARI E DPI

Cassetta di pronto soccorso e pacchetto di medicazione	n°	3		149,98	449,93
TOTALE					48.602,50